

GdI
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA SANPAOLO



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



www.compagniasanpaolo.it @compagniasanpaolo
Compagnia di San Paolo compagniasanpaolo
Compagnia di San Paolo @CSP_ive



Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



MI TO

Settembre
Musica

TORINO

Domenica

17

settembre

Chiesa
di San Bernardino
ore 21

IL RITMO DI VIVALDI



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO

Comune di
Milano

con il patrocinio di



realizzato da



www.mitosettembremusica.it

IL RITMO DI VIVALDI

Talvolta fuggiamo dalla città, per cercare la quiete. Ma pensare alla natura come a un fenomeno statico sarebbe un errore. Così come immaginare che la musica di Vivaldi sia tranquillizzante. A suonarla come si deve, la si sente esplodere di ritmi e invenzioni continue; e allora non deve stupire che molti suoi titoli siano riferimenti diretti al mondo naturale.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto in re maggiore per flauto, oboe, violino, fagotto e basso continuo RV 95 “La Pastorella”
Allegro – Largo – Allegro

Concerto in sol minore per flauto, oboe, fagotto e basso continuo RV 103
Allegro ma cantabile – Largo – Allegro non molto

Concerto in sol minore per flauto traverso, oboe, violino, fagotto e basso continuo RV 107
Allegro – Largo – Allegro

Concerto in re maggiore per flauto, violino, fagotto e basso continuo RV 91
Allegro – Largo – Allegro non molto

Concerto in fa maggiore per flauto traverso, violino, oboe, fagotto e basso continuo RV 570 “La tempesta di mare”
Allegro – Largo – Presto

Sestetto Incanto

Flavio Cappello flauto

Andrea Morello oboe

Paolo Lambardi violino

Gianmarco Canato fagotto

Massimo Barrera violoncello

Maria Luisa Martina clavicembalo

In collaborazione con

Coordinamento Associazioni Musicali Torinesi

Associazione Insieme Cameristico di Torino

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Sono una ventina le composizioni in cui Vivaldi interpreta il genere del concerto – di per sé connaturato alla dimensione orchestrale – in ambito cameristico, restringendo cioè l’organico a un numero limitato di strumenti obbligati. I cosiddetti concerti da camera rappresentano un caso unico nel panorama italiano del primo Settecento. Da un lato, tali composizioni si rivelano in linea con la tendenza di Vivaldi ad assimilare la sonata d’insieme allo spirito del concerto, mentre d’altro canto ribadiscono il respiro europeo della sua arte (i riscontri che mancano nella coeva musica italiana si ritrovano infatti in Bach, Telemann o in autori francesi come Boismortier).

Composti per circostanze e occasioni diverse, i concerti da camera risalgono al periodo compreso all’incirca tra il 1715 e il 1730. L’organico prevede in genere tre o quattro parti oltre al basso e nel complesso dominano i fiati (oboe, flauto traverso oppure diritto e fagotto), ma al di là della varietà con cui sono combinati gli strumenti Vivaldi predilige organici connotati dalla compresenza dei legni e di un violino. In alcuni lavori uno strumento assume una parte solistica, come il flauto nella *Pastorella* RV 95; in altri tutti gli strumenti sono trattati in modo paritario, come accade in RV 107 e in RV 91; in altri ancora, il modello solistico e quello d’insieme si combinano, come in RV 103 (dove al protagonismo del flauto nel primo movimento fa riscontro quello dell’oboe nel secondo e nel terzo) e nella *Tempesta di mare* RV 570 (qui il flauto, solista nel secondo e nel terzo movimento, condivide nel primo tempo gli episodi con l’oboe e il violino).

Come si coglie sin dai titoli rappresentativi o descrittivi alcuni concerti sono riferibili all’aspetto più immaginifico dello stile di Vivaldi, per cui la forza evocativa impressa alla musica è così magnetica da allestire un vero e proprio teatro dell’immaginazione che avvince l’ascoltatore nel vortice delle situazioni, delle immagini e degli affetti rappresentati, come accade nella *Tempesta di mare* RV 570 a metà tra naturalistico affresco sonoro e vivida narrazione.

Nella *Pastorella* RV 95 si coglie invece il vagheggiamento arcadico di un incantato mondo pastorale (dato innanzi tutto dal richiamo al suono delle zampogne delle lunghe note di pedale e di bordone).

Una sottile inquietudine percorre sia il Concerto RV 103, animato da un insinuante e nervoso cromatismo, sia lo splendido Concerto RV 107, concluso da una serie di variazioni su un basso ostinato di ciaccona che compare in molte composizioni vivaldiane.

Cesare Fertonani

L’Insieme Cameristico di Torino inizia la propria attività nel 1985. Nasce come progetto atto a costituire un Ensemble stabile nel tempo, con intenti programmatici e finalità musicali comuni ai propri componenti. Con un organico eterogeneo, il suo repertorio spazia, ormai, fino alle ultime esperienze delle avanguardie musicali. Collabora, inoltre, all’allestimento di spettacoli in cui confluiscono diverse espressioni artistiche.

L’Insieme Cameristico di Torino, nelle varie formazioni musicali che lo caratterizzano, tra cui il **Sestetto Incanto**, si è esibito in molte città italiane; è stato invitato da numerose associazioni musicali e culturali, tra cui l’Unione Musicale e il Teatro Nuovo di Torino, l’Associazione Contrattempo, l’Artis di Verona, Lario Musica e la Fondazione “Alessandro Volta” di Como.

Si è esibito in diverse rassegne di musica cameristica tenute in Danimarca, Svezia, Finlandia, Germania, Francia e Inghilterra.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

Bea[n]  CIOK

